

PARROCCHIA SAN ROBERTO BELLARMINO - TARANTO

PT. 1 - IL «TESORO PREZIOSO» PER CAMMINARE NELLA VERITÀ

QUESTA È LA NOSTRA FEDE



- Il **Giubileo della Speranza** (2025) ci offre l'occasione di riflettere sulle verità di fede che proclamiamo nel *credo* durante le celebrazioni domenicali e le solennità. La coincidenza con il 1700° anniversario del **Concilio di Nicea** (325), antica località dell'Asia Minore (oggi corrispondente alla città turca di Iznik), ci incoraggia in questo breve itinerario sulla "professione di fede" che è frutto anche del **Concilio ecumenico di Costantinopoli** (381) e che, per questo, prende il nome di *simbolo niceno-costantinopolitano*.
- Più lungo e dettagliato del *simbolo degli apostoli* (l'antico simbolo battesimale della chiesa di Roma, tuttora consegnato ai battezzandi), la sua esposizione delle verità di fede comuni a tutte le grandi chiese **d'oriente e di occidente** ne fa un testo normativo, ricco e prezioso, sul quale si fonda l'edificio della **fede cristiana**.



- Incontri di settembre con i ragazzi di Iniziazione Cristiana
10/09/2025

- Il credo ci trasmette ancora la testimonianza del periodo in cui, terminate le persecuzioni contro i cristiani, cominciarono le grandi discussioni teologiche: tra i vari dibattiti, uno dei più sofferti fu quello contro gli ariani che sostenevano la non perfetta uguaglianza tra il padre e il figlio, considerando quest'ultimo una creatura che ha avuto inizio nel tempo. La dichiarazione solenne dei circa 330 **padri di Nicea** precisò allora la divinità di **Gesù Cristo**, attraverso una serie di affermazioni poste di seguito, una dopo l'altra: *«unigenito figlio di Dio, nato dal padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, luce da luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del padre»*, il successivo **Concilio di Costantinopoli** si pronuncerà sullo **Spirito Santo**, all'interno del mistero di un solo Dio in tre persone: verità di fede che costituisce il vertice della rivelazione cristiana e che dischiude il nostro destino di comunione eterna con Dio.



- Memoria Liturgica di San Roberto Bellarmino 17/09/2025

- Nella "professione di fede" abbiamo, dunque, a disposizione il "**tesoro prezioso**" che ci sostiene nel cammino nella verità, da custodire e meditare nel cuore quale "**sigillo spirituale**" (come lo definiva Sant'Ambrogio) che ci permette di essere in comunione con la trinità di Dio e con la fede di tutta la chiesa (cf. ccc 197).





- Inizio Anno Pastorale: Assemblea Parrocchiale 22/09/2025

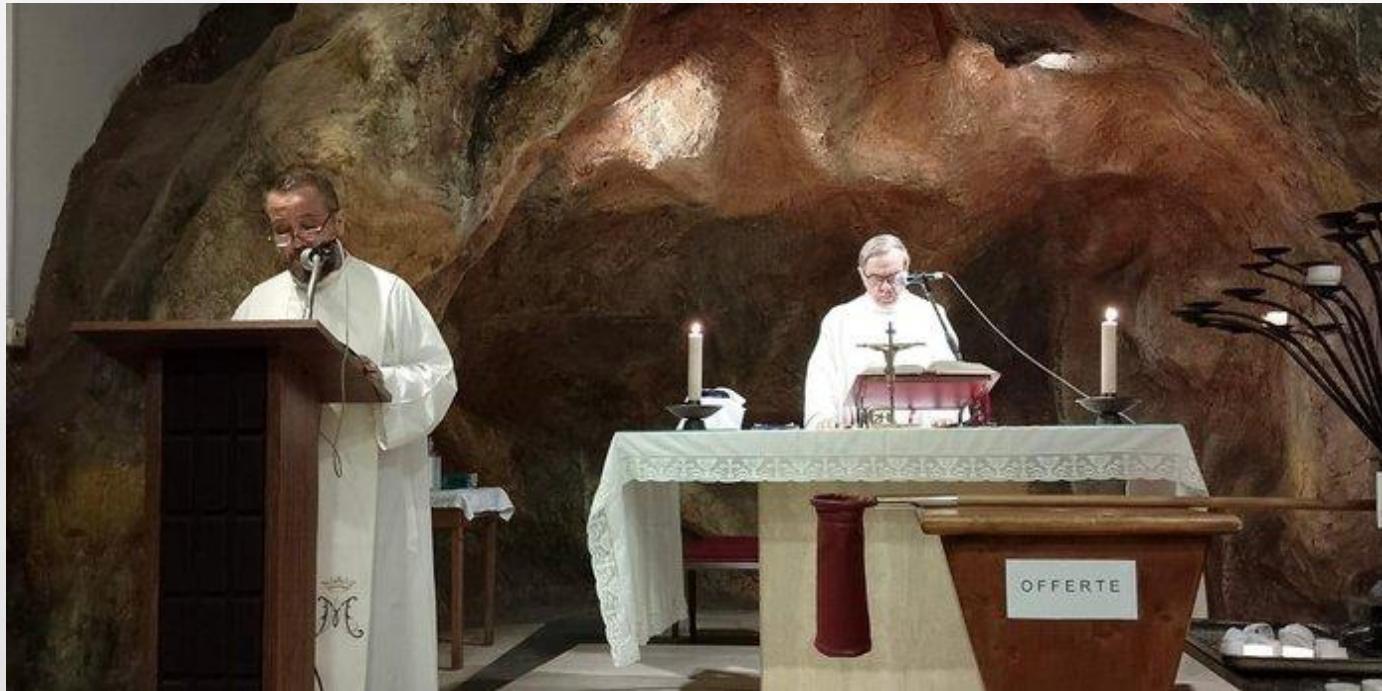
PARROCCHIA SAN ROBERTO BELLARMINO - TARANTO

PT. 2 - LE «SINTESI» DELLA FEDE CRISTIANA

QUESTA È LA NOSTRA FEDE



- La chiesa, «nostra madre che ci insegna il linguaggio della fede» (ccc 171), ha avvertito fin dall'inizio la necessità di esprimere e trasmettere le realtà divine «in **formule brevi e normative** per tutti» (ccc 186), come un riassunto della primitiva predicazione degli apostoli e garanzia sicura per il progredire della vita cristiana. Questo dovere di trasmettere l'«**unica fede**» (ccc 172) «con voce unanime» - come scriveva Sant'Ireneo di Lione in *Adversus Haereses* - portò assai presto alla compilazione di compendi organici e articolati, nella forma di sintesi chiamate "**professioni di fede**" (credo) o "**simboli**": destinati in particolare ai candidati al battesimo, questi testi espongono le principali verità di fede nella triplice ripartizione riferita alle tre persone della Santissima Trinità e che i padri della chiesa, in particolare Ireneo, chiamavano «i tre **capitoli** del nostro sigillo» (*demonstratio apostolica*); a sua volta, ciascuna parte di esse si compone di **articoli**, in analogia con le distinte e allo stesso tempo unite articolazioni delle membra del corpo umano.



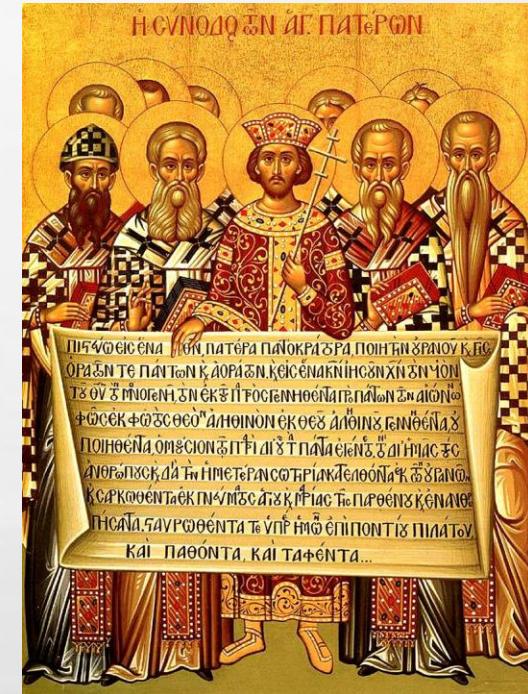
- Inizio Anno Pastorale: Santa Messa 23/09/2025

- Il *simbolo della fede* era anche segno di riconoscimento e di comunione tra i credenti delle prime comunità cristiane (cf. ccc 188) e, tra di essi, si tramandano per importanza quello detto **simbolo degli apostoli** (II-III secolo), che era in uso nella chiesa di Roma, e quello chiamato **simbolo niceno-costantinopolitano** (IV secolo), da cui la denominazione comune di *credo*, termine con cui ha inizio la recita di questi testi.



- Inizio Anno Pastorale: Festa per tutti 23/09/2025

- Così, professare la fede è far memoria del nostro **battesimo**, che è la "porta della fede" e il fondamento di tutta la vita cristiana; ciò comporta l'**adesione** di tutto noi stessi al dono della salvezza ed è, allo stesso tempo, attestazione comunitaria, pubblica e solenne, della volontà di non rinnegare il dono della fede. Recitando il *credo* manifestiamo pure la nostra **gratitudine** e il nostro **impegno** a far fruttificare il dono immenso di essere «in comunione con Dio, il padre, il figlio e lo Spirito Santo» e «con tutta la chiesa che ci trasmette la fede e nel seno della quale noi crediamo» (ccc 197).





- Festa di San Roberto Bellarmino
11/10/2025